

Aprile 2014

Struttura occupazionale, imprenditorialità e sistema di governance delle imprese in provincia di Trento *

(Anno 2011)

Il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta i dati del 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi condotto dall'Istat nel corso del 2012. Il Censimento, la cui data di riferimento è il 31 dicembre 2011, è articolato in quattro rilevazioni: l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), la Rilevazione sulle istituzioni non profit, la Rilevazione sulle istituzioni pubbliche e la Rilevazione campionaria sulle imprese.

In questo terzo report relativo al Censimento dell'Industria e dei Servizi si presenta un'analisi strutturale dell'occupazione delle imprese, confrontandola con la vicina provincia di Bolzano, il Nord-est e l'Italia.

Il report si compone di tre parti che descrivono, nella prima, i risultati della struttura occupazionale derivata dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA). L'integrazione con nuove fonti informative permette l'analisi delle differenti tipologie occupazionali presenti in azienda e degli aspetti socio-demografici più rilevanti che interessano la figura dei dipendenti delle imprese. Nella seconda parte si approfondisce, per le imprese con almeno 3 addetti, l'assetto proprietario dell'impresa e l'investimento in risorse umane. Nella terza si analizza, per le imprese tra i 3 e i 9 addetti, la figura dell'imprenditore e le sue caratteristiche socio-demografiche, nonché i meccanismi che regolano alcuni aspetti dell'organizzazione aziendale, come la questione del passaggio generazionale dell'assetto proprietario dell'impresa.

La struttura occupazionale delle imprese

Le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato il mercato del lavoro negli ultimi venti anni hanno largamente mutato il concetto di lavoratore, ampliandone il significato e la natura giuridica. I lavoratori possono, infatti, assumere un ruolo non necessariamente subordinato all'interno delle organizzazioni produttive, come nel caso dei lavoratori "esterni" che operano con contratti di collaborazione o il caso dei lavoratori con contratti di natura temporanea, vale a dire gli ex interinali.

La valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici ha permesso di effettuare un censimento su lista che, nel corso del 2012, ha portato alla ricostruzione e alla verifica del quadro statistico delle imprese attive per l'anno 2011. Uno dei risultati principali dello sforzo censuario è stato quindi quello di revisionare e di validare l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Da questo archivio emerge che le 40.260 imprese aventi sede in provincia di Trento occupano quasi 170.000 persone e che le posizioni lavorative attive censite sono composte da 52.893 indipendenti, 112.657 dipendenti, 2.987 lavoratori esterni e 864 lavoratori temporanei¹.

TAV. 1 – OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori assoluti e percentuali)

Ripartizione geografica	Indipendenti		Dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Trento	52.893	31,2	112.657	66,5	2.987	1,8	864	0,5
Bolzano	55.423	29,3	130.135	68,9	2.846	1,5	458	0,2
Nord-est	1.184.384	29,8	2.679.045	67,3	85.025	2,1	31.434	0,8
Italia	5.119.968	30,2	11.304.118	66,6	421.929	2,5	123.237	0,7

¹ Tutti i dati sono riferiti alla data del 31 dicembre 2011.

TAV. 2 – OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori assoluti e percentuali)

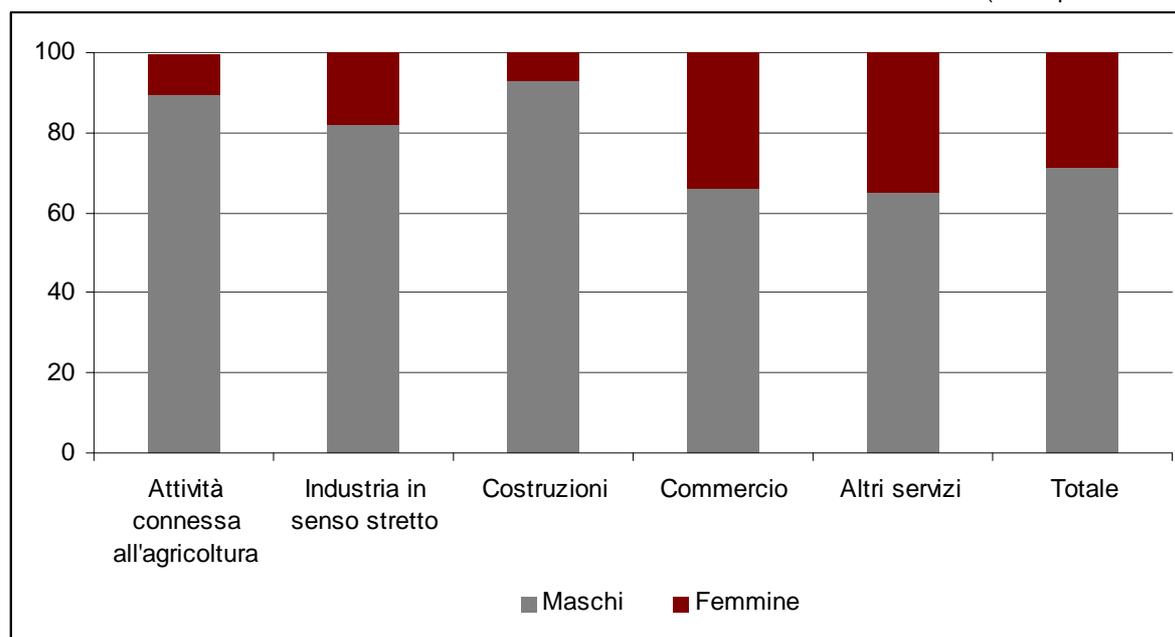
Settore di attività	Indipendenti		Dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività connessa all'agricoltura	397	0,8	205	0,2	37	1,2	0	0,0
Industria in senso stretto	5.106	9,7	29.018	25,8	618	20,7	490	56,7
Costruzioni	8.177	15,5	12.130	10,8	164	5,5	19	2,2
Commercio	11.480	21,7	19.853	17,6	431	14,4	141	16,3
Altri servizi	27.733	52,4	51.451	45,7	1.737	58,2	214	24,8
Totale	52.893	100,0	112.657	100,0	2.987	100,0	864	100,0

I dati mostrano che l'incidenza degli indipendenti, vale a dire della componente autonoma dell'occupazione, risulta in Trentino leggermente superiore rispetto a quanto si rileva in Italia e nel Nord-est, a conferma di una maggior propensione ad un'attività imprenditoriale in proprio e di piccolissima dimensione. Il ricorso a contratti di collaborazione risulta invece piuttosto contenuto, così come l'utilizzo di lavoratori temporanei.

L'analisi settoriale evidenzia la tendenza a fare impresa in proprio, in particolare nel settore dei servizi e del commercio dove gli indipendenti costituiscono rispettivamente il 52,4% e il 21,7% dell'occupazione indipendente complessiva. L'incidenza dei lavoratori alle dipendenze si riscontra in misura largamente superiore nei servizi (45,7%) e nell'industria in senso stretto (25,8%). Il numero dei lavoratori esterni non è molto rilevante in valore assoluto e costituisce mediamente l'1,8% del totale degli addetti, con una concentrazione maggiore nei servizi. I lavoratori temporanei, invece, che costituiscono lo 0,5% del totale degli addetti, sono collocati per oltre la metà nell'industria in senso stretto.

L'analisi per genere offre un quadro in cui la componente indipendente dell'occupazione è prevalentemente costituita da uomini: circa 38 mila contro 15 mila donne. La maggior parte dei titolari è concentrata nelle imprese con meno di 5 addetti (circa 41 mila), come del resto avviene anche a livello nazionale.

FIG. 1 - LAVORATORI INDIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E GENERE
(valori percentuali)



Sul fronte dell'occupazione dipendente, rispetto alla posizione nella professione si evince che il 58,7% è costituito da operai, il 33,0% da impiegati, il 2,9% da dirigenti e quadri mentre il restante 5,3% da apprendisti. In Trentino il peso dell'occupazione dipendente operaia e apprendista risulta superiore alla media nazionale; per converso, gli impiegati e i dirigenti incidono percentualmente in modo più limitato con una differenza che si aggira rispettivamente a 3,9 e 1,8 punti percentuali.

TAV. 3 – LAVORATORI DIPENDENTI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

(valori assoluti e percentuali)

Ripartizione geografica	Operai		Impiegati		Dirigenti e quadri		Apprendisti e altra qualifica		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Trento	66.142	58,7	37.228	33,0	3.276	2,9	6.011	5,3	112.657
Bolzano	76.490	58,8	43.228	33,2	3.795	2,9	6.622	5,1	130.135
Nord-est	1.498.468	55,9	948.233	35,4	97.417	3,6	134.927	5,0	2.679.045
Italia	6.055.427	53,6	4.175.087	36,9	530.889	4,7	542.715	4,8	11.304.118

TAV. 4 – LAVORATORI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE E SETTORE DI ATTIVITÀ

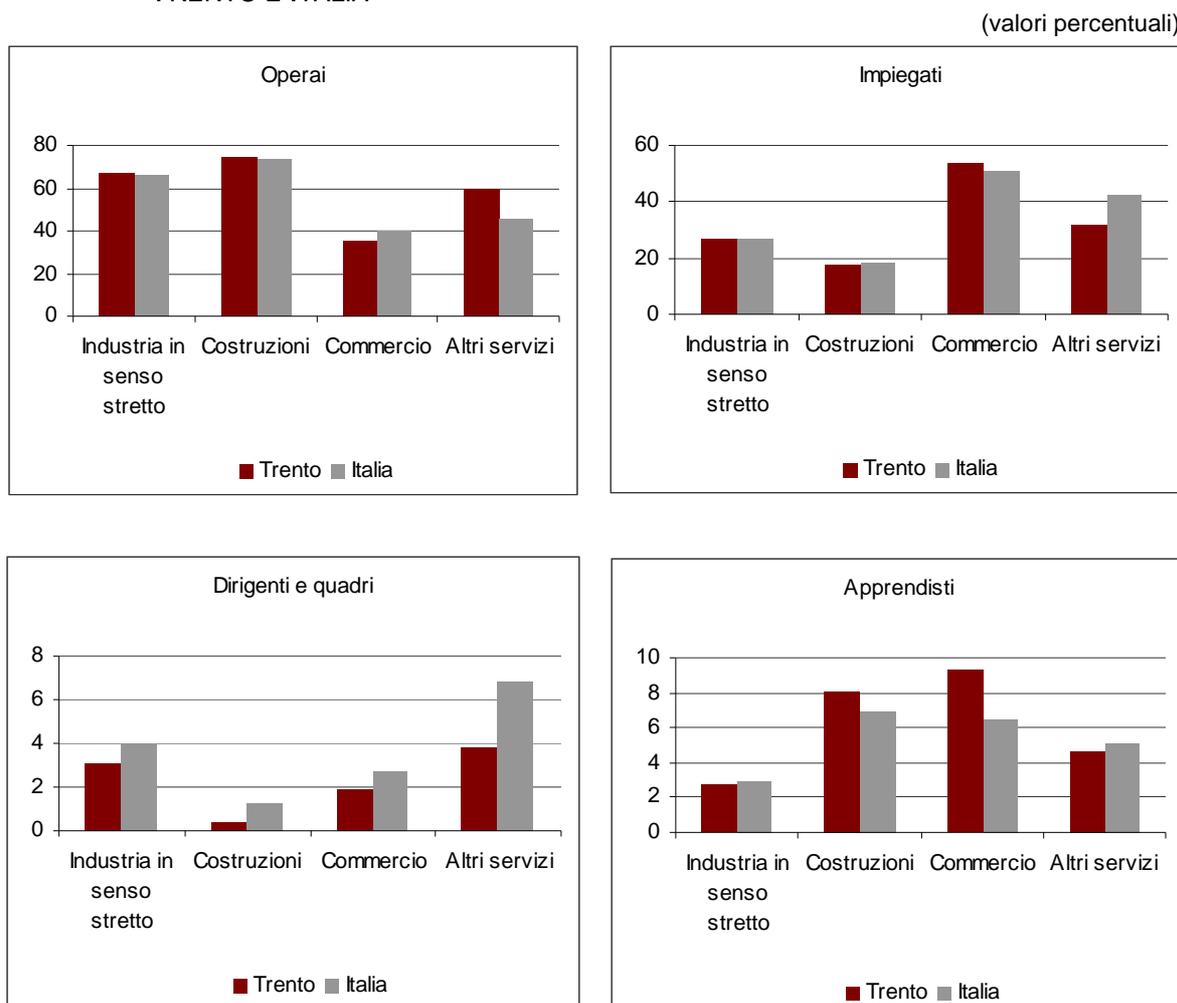
(valori assoluti e percentuali)

Settore di attività	Operai		Impiegati		Dirigenti e quadri		Apprendisti e altra qualifica		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Attività connessa all'agricoltura	171	83,4	29	14,1	4	2,0	1	0,5	205
Estrazione di minerali da cave e miniere	525	89,1	57	9,7	6	1,0	1	0,2	589
Attività manifatturiere	17.391	67,7	6.746	26,3	797	3,1	765	3,0	25.699
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	754	47,0	762	47,5	74	4,6	15	0,9	1.605
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	798	70,9	287	25,5	22	2,0	18	1,6	1.125
Costruzioni	8.973	74,0	2.142	17,7	40	0,3	975	8,0	12.130
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di auto-veicoli e motocicli	6.937	34,9	10.692	53,9	377	1,9	1.847	9,3	19.853
Trasporto e magazzinaggio	6.056	73,1	1.911	23,1	193	2,3	119	1,4	8.279
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.985	89,7	1.008	6,0	27	0,2	694	4,2	16.714
Servizi di informazione e comunicazione	208	4,9	3.418	79,8	315	7,4	341	8,0	4.282
Attività finanziarie e assicurative	13	0,3	3.255	73,3	1.113	25,1	60	1,4	4.441
Attività immobiliari	170	36,1	249	52,9	14	3,0	38	8,1	471
Attività professionali, scientifiche e tecniche	177	4,8	2.983	81,3	176	4,8	335	9,1	3.671
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.857	79,9	1.451	16,9	76	0,9	201	2,3	8.585
Istruzione	36	5,8	569	91,2	14	2,2	5	0,8	624
Sanità e assistenza sociale	267	17,4	1.193	77,6	5	0,3	72	4,7	1.537
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	683	62,3	243	22,2	6	0,5	165	15,0	1.097
Altre attività di servizi	1.141	65,2	233	13,3	17	1,0	359	20,5	1.750
Totale	66.142	58,7	37.228	33,0	3.276	2,9	6.011	5,3	112.657

La distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore di attività conferma la qualifica operaia quale figura professionale più rilevante dell'industria in senso stretto (67,7%) e delle costruzioni (74,0%). Tra le attività dei servizi, come ad esempio per la branca dell'Istruzione (91,2%) e per le Attività professionali (81,3%), gli impiegati risultano le figure professionali più diffuse. Una particolare concentrazione di figure dirigenziali si riscontra nel comparto dei servizi finanziari e assicurativi e, sebbene in modo decisamente più contenuto, tra i servizi professionali e nel comparto dell'energia. Gli apprendisti caratterizzano principalmente, infine, la branca dei servizi alla persona, il settore delle costruzioni e i settori dei servizi professionali.

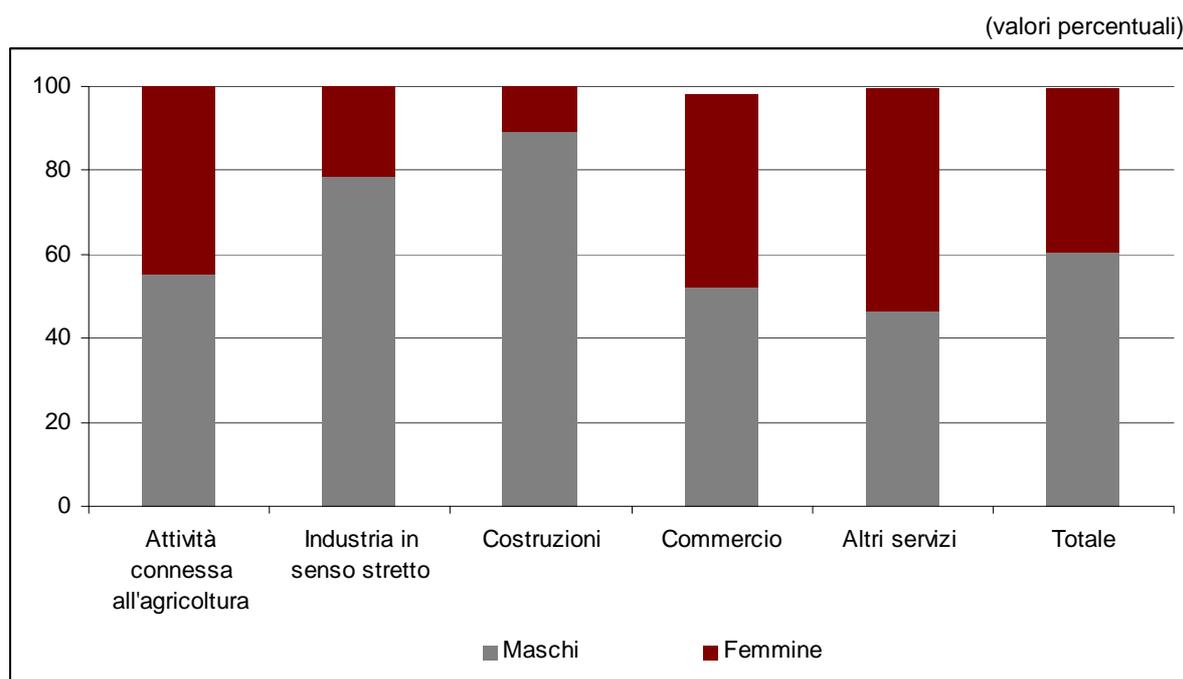
Il confronto con la distribuzione nazionale evidenzia una discreta prevalenza di figure operaie in tutti i macro settori eccetto il commercio, dove invece in Trentino prevalgono gli impiegati. La presenza delle figure dirigenziali e dei quadri risulta più importante nel resto d'Italia in ogni settore produttivo, ma soprattutto nei servizi non commerciali. Molto diffuso in Trentino, rispetto all'Italia, è il ricorso all'apprendistato per i lavoratori delle costruzioni e del commercio.

FIG. 2 – DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - TRENTO E ITALIA



L'analisi per genere rivela che i dipendenti maschi (68 mila) rappresentano oltre il 60% del totale, contro un 39% di dipendenti femmine (44 mila). L'incidenza della componente maschile prevale nel settore delle costruzioni e nell'industria in senso stretto, mentre le lavoratrici donne costituiscono più della metà dei dipendenti dei servizi di mercato.

FIG. 3 - LAVORATORI DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E GENERE



Dal punto di vista anagrafico, il 58,2% dei dipendenti ha un'età compresa tra i 30-49 anni. I giovani al di sotto dei 30 anni costituiscono il 23,3% dei lavoratori, con una punta del 27,7% nelle costruzioni e, all'opposto, del 17% nell'industria in senso stretto. In generale, si osserva in provincia di Trento una popolazione lavorativa relativamente più giovane. Questo gruppo di dipendenti supera di oltre 4 punti percentuali il dato nazionale e quello del Nord-est. In provincia di Bolzano i giovani lavoratori dipendenti raggiungono il 27,1%, circa 4 punti percentuali in più del Trentino.

TAV. 4 – LAVORATORI DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DI ETÀ

(valori percentuali)

Settore di attività	Classe di età del lavoratore dipendente		
	15-29 anni	30-49 anni	50 e più
Attività connessa all'agricoltura	20,0	52,2	27,8
Industria in senso stretto	17,0	62,1	20,9
Costruzioni	27,7	56,0	16,3
Commercio	25,1	57,8	17,0
Servizi	25,0	56,6	18,4
Totale	23,3	58,2	18,6

TAV. 5 – LAVORATORI DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ

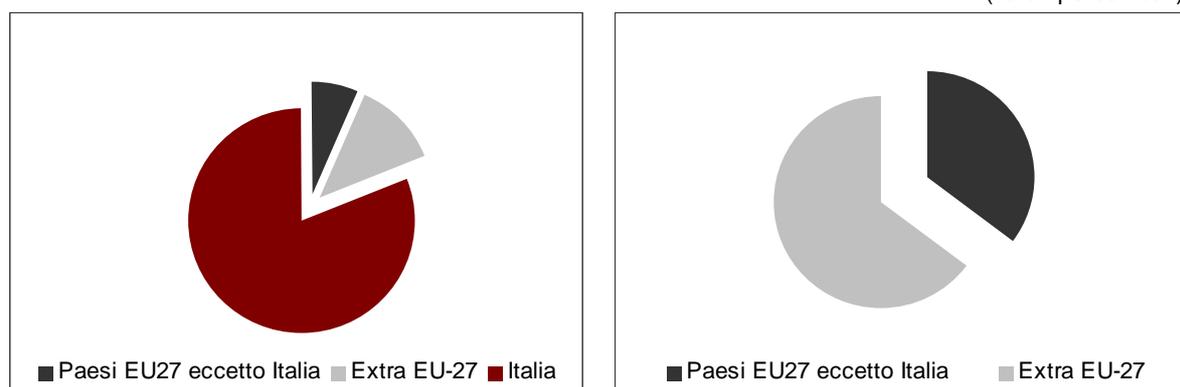
(valori percentuali)

Ripartizione geografica	Classe di età del lavoratore dipendente		
	15-29 anni	30-49 anni	50 e più
Trento	23,3	58,2	18,6
Bolzano	27,1	56,1	16,8
Nord-est	19,1	61,9	18,9
Italia	18,9	61,2	19,9

L'analisi per Paese di nascita dei dipendenti evidenzia che in Trentino lavora una quota pari al 19,6% di individui che risulta essere nato all'estero, di cui una gran parte risulta di provenienza dai paesi extra EU (65,5%)².

FIG. 4 - LAVORATORI DIPENDENTI PER PAESE DI NASCITA

(valori percentuali)



A livello nazionale la quota dei dipendenti nati all'estero è quasi del 13%, in provincia di Bolzano del 18% e infine nel Nord-est del 16%. La minor quota di lavoratori italiani comporta per il Trentino un'incidenza più elevata dei dipendenti stranieri per nascita sia dei Paesi dell'Unione europea che di quelli Extra Ue.

² Le posizioni lavorative non allocate da Istat per Paese di provenienza sono state imputate ai Paesi extra UE. Per il Trentino tali posizioni pesano lo 0,4% del totale dei lavoratori.

TAV. 4 – LAVORATORI DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PAESE DI NASCITA

(valori assoluti e percentuali)

Ripartizione geografica	Dipendenti per paese di nascita					
	Italia		EU 27 eccetto Italia		Extra EU 27	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Trento	90.631	80,4	7.599	6,7	14.427	12,8
Bolzano	106.518	81,9	11.302	8,7	12.315	9,5
Nord-est	2.247.020	83,9	117.798	4,4	314.227	11,7
Italia	9.844.487	87,1	44.891	0,4	1.414.740	12,5

Imprenditorialità, governance e nuove risorse umane

Uno degli obiettivi della parte campionaria della rilevazione collegata al Censimento generale era quello di valutare gli elementi di forza e di debolezza del sistema imprese, elementi che risultano poco rappresentati nelle indagini economiche strutturali dell'Istat. L'approfondimento tematico è stato condotto unicamente per le imprese con almeno 3 addetti e ha consentito l'analisi di aspetti cruciali che attengono alle caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano, permettendo di arricchire i dati contenuti nei registri statistici dell'Istat con dati qualitativi che influenzano le strategie di sopravvivenza e sviluppo delle imprese.

In tema di imprenditorialità, controllo e *governance*, si conferma in provincia, come a livello nazionale, una forte prevalenza di imprese familiari, in cui il socio principale è costituito da una persona fisica nel 94,4% delle imprese tra i 3 e i 9 addetti, nell'81,4% nelle imprese da 10 a 49 addetti, per ridursi ulteriormente nelle imprese da 50 a 249 addetti al 51,1% e al 12,5% nelle imprese con oltre 250 addetti.

In Trentino le istituzioni pubbliche figurano come soci quasi esclusivamente nelle imprese di maggiori dimensioni (9,4%), mentre nel resto di Italia questa percentuale si colloca al 5,7%. Anche nelle imprese con un numero di addetti ricompreso tra 50 e 249 l'incidenza delle istituzioni pubbliche nel management delle imprese risulta maggiore: il 5,5% in Trentino e il 3% in Italia.

L'analisi secondo la nazionalità del socio principale evidenzia, in generale, una percentuale estremamente elevata di italiani (98,9%), che supera il 99% nelle piccole imprese, mentre si colloca all'87,5% nelle imprese di grandi dimensioni. Anche nel resto del territorio la percentuale di soci con nazionalità estera è molto

bassa e pari al 2,7% sia per l'Italia che per il Nord-est. In provincia di Bolzano questa incidenza raggiunge il 3,5%.

TAV. 7 – SOCIO UNICO DELL'IMPRESA PER TIPOLOGIA E CLASSE DIMENSIONALE

(valori assoluti e percentuali)

	Classe di addetti				Totale
	3-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti ed oltre	
Valori assoluti					
Persona fisica	8.620	1.934	139	4	10.697
Banca, holding altra impresa	488	414	118	25	1.045
Ente pubblico, P.A.	24	29	15	3	71
Totale	9.132	2.377	272	32	11.813
Percentuali					
Persona fisica	94,4	81,4	51,1	12,5	90,6
Banca, holding altra impresa	5,3	17,4	43,4	78,1	8,8
Ente pubblico, P.A.	0,3	1,2	5,5	9,4	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TAV. 8 – SOCIO UNICO DELL'IMPRESA PER NAZIONALITÀ E CLASSE DIMENSIONALE

(valori assoluti e percentuali)

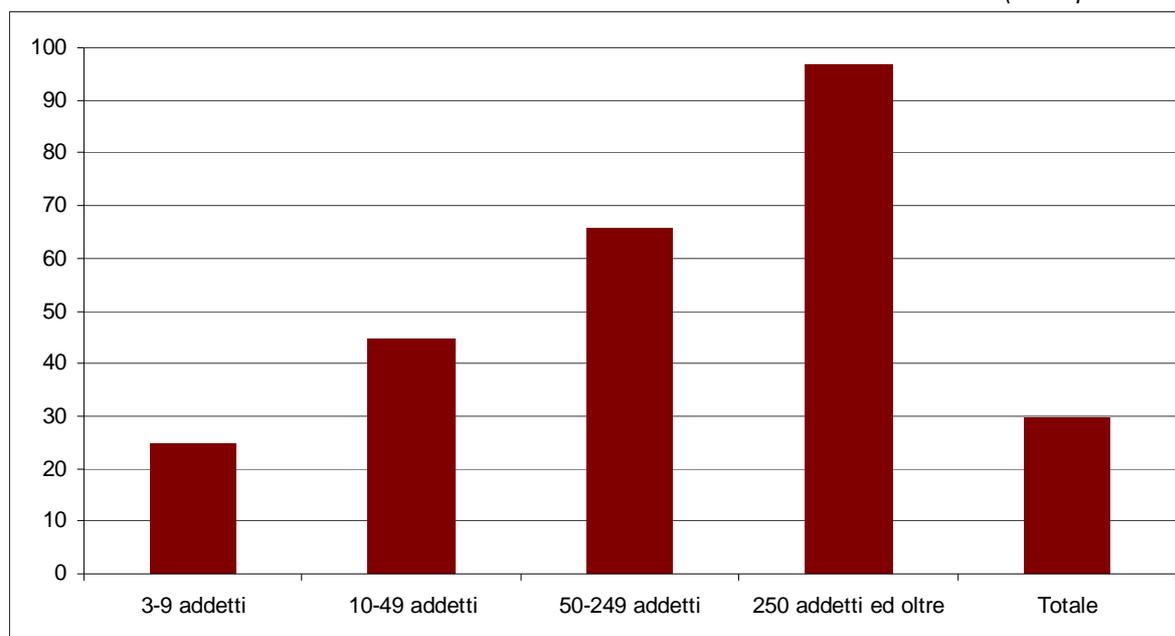
	Classe di addetti				Totale
	3-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti ed oltre	
Valori assoluti					
Italiana	9.046	2.345	261	28	11.680
Estera	86	32	11	4	133
Totale	9.132	2.377	272	32	11.813
Percentuali					
Italiana	99,1	98,7	96,0	87,5	98,9
Estera	0,9	1,3	4,0	12,5	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel corso del 2011 l'assunzione di nuovo personale ha interessato il 29,8% delle imprese. Mentre in Italia la percentuale è sostanzialmente simile (28%), in provincia di Bolzano la quota di imprese che hanno assunto nuovo personale si è attestata intorno al 44,2%.

La propensione ad investire in capitale umano è molto elevata per le imprese di maggiore dimensione che risultano avere quasi tutte aumentato la propria dotazione organica. Solo un'impresa su quattro nelle piccolissime imprese, invece, ha assunto nuovo personale. Inoltre queste ultime prediligono forme di contratto diverse dal lavoro alle dipendenze.

FIG. 5 – IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO NUOVO PERSONALE PER CLASSE DIMENSIONALE

(valori percentuali)



TAV. 9 – IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO PER CLASSE DIMENSIONALE E FORMA CONTRATTUALE

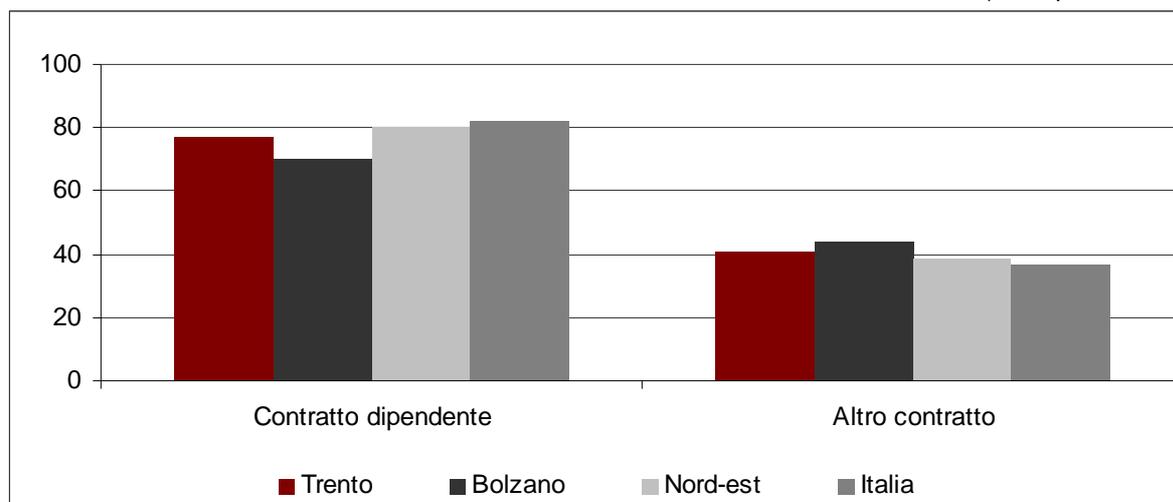
(valori percentuali)

Forma contrattuale	3-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti ed oltre	Totale
Lavoratori dipendenti	68,8	91,8	95,0	100,0	77,3
Altre forme di contratto	40,7	41,0	40,6	38,7	41,0

In termini comparati, in Trentino il 77,3% delle assunzioni è avvenuto attraverso un contratto di lavoro dipendente, una percentuale inferiore rispetto al Nord-est e all'Italia. Relativamente maggiore è risultata l'incidenza delle altre forme di contratto, particolarmente gradite anche in provincia di Bolzano.

FIG. 6 – IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO NUOVO PERSONALE PER TIPO DI CONTRATTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

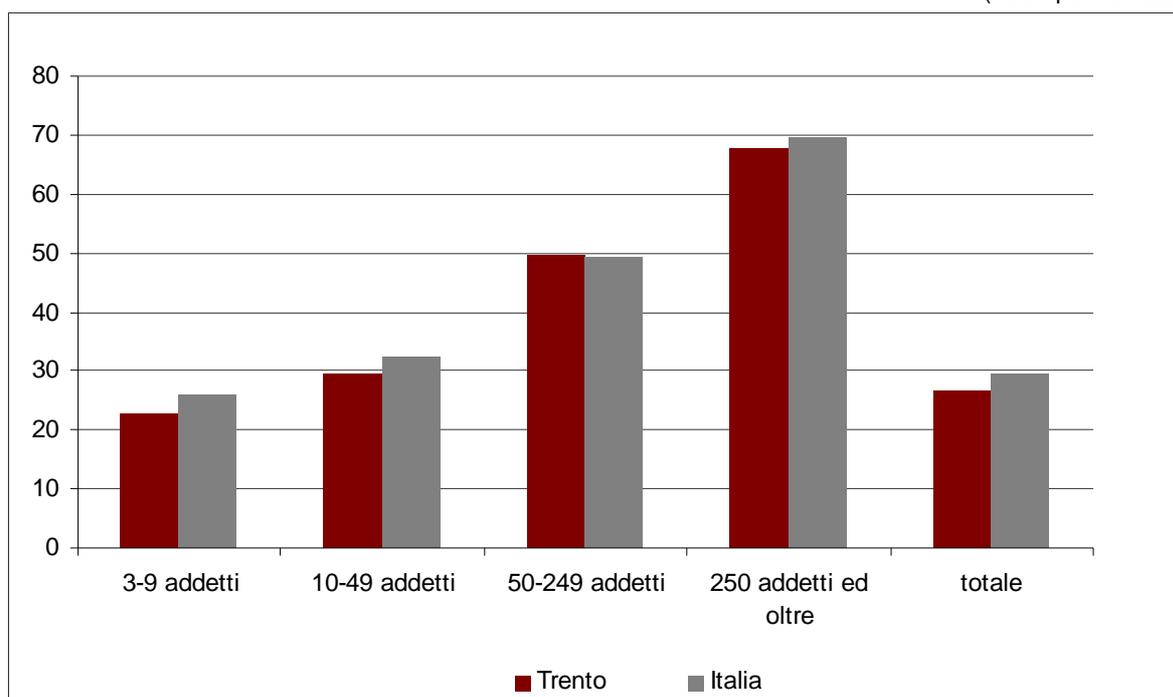
(valori percentuali)



La preferenza per l'assunzione di personale con alta qualifica è risultata in provincia più contenuta rispetto all'Italia (26,5% in Trentino; 29,4% in Italia). Questa caratteristica si osserva per le imprese di ogni classe dimensionale. I nuovi lavoratori con alta qualifica rappresentano 2 assunzioni su 3 nelle imprese con oltre 250 addetti (67,7%). Questa percentuale si riduce drasticamente (22,7%) per le imprese di piccolissima dimensione (3-9 addetti).

FIG 7 - IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO PERSONALE AD ALTA QUALIFICA PER CLASSE DI ADDETTI

(valori percentuali)



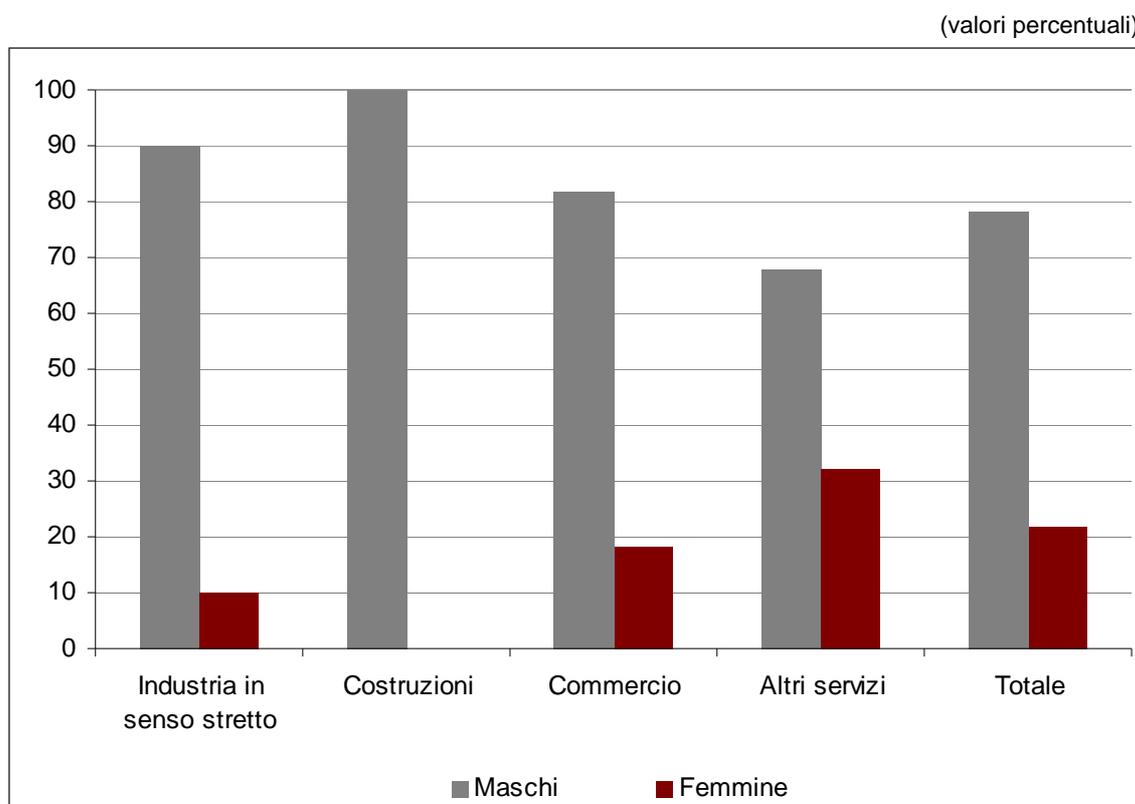
Le caratteristiche della microimprenditorialità

Per le imprese a carattere familiare da 3 a 9 addetti la rilevazione tematica prevedeva una sezione dedicata all'imprenditorialità volta a raccogliere informazioni socio-demografiche sul titolare e sugli aspetti rilevanti della vita dell'impresa.

In Trentino le imprese a conduzione familiare appartenenti a questa classe sono 7.868 e di queste 1.709 imprese hanno un titolare donna, pari al 21,7% degli imprenditori totali, praticamente il medesimo dato dell'Italia (21,5%). Nel Nord-est questa percentuale si colloca al 20,5%, mentre in provincia di Bolzano il dato scende al 15,6%.

La presenza di titolari di sesso femminile varia da settore a settore: in provincia di Trento il maggior numero di donne si rileva nei servizi commerciali e non commerciali, come del resto avviene nelle altre regioni. Per converso, nel settore delle costruzioni si rilevano solo imprenditori maschi.

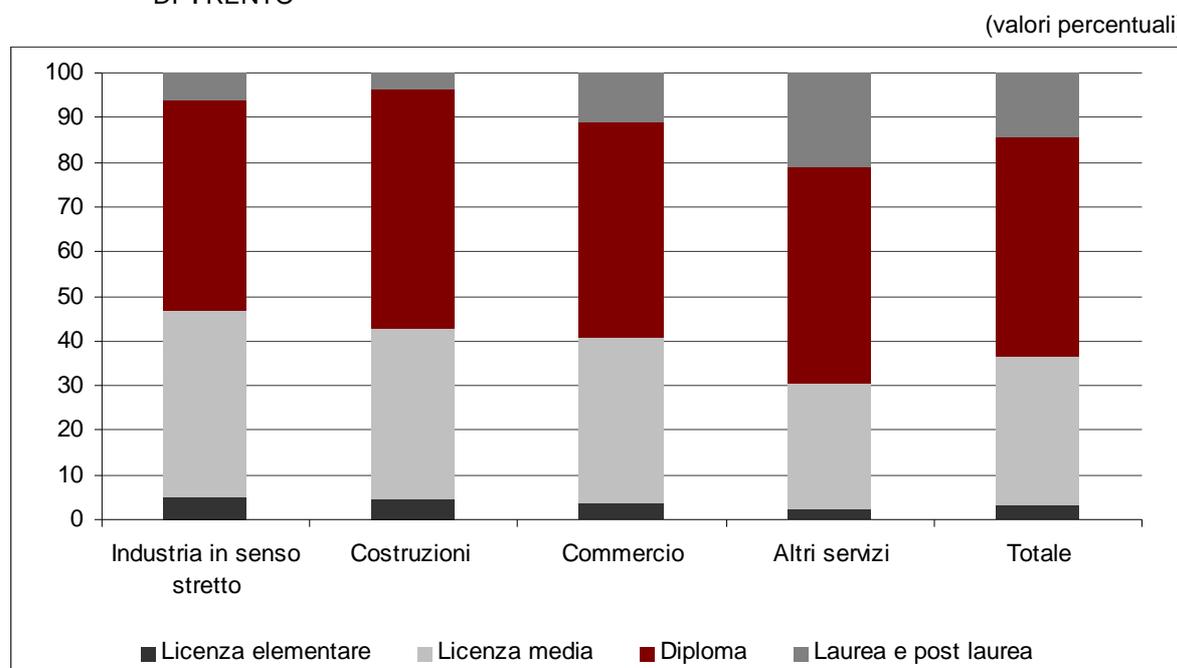
FIG. 8 - TITOLARI D'IMPRESA PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO



L'analisi per livello di scolarità degli imprenditori mostra che il titolo di studio prevalente è ancora il diploma di scuola media superiore: in Trentino raggiunge il 49% circa contro il 44% a livello nazionale.

A livello settoriale l'incidenza maggiore di laureati si riscontra nel settore dei servizi professionali e dei servizi alle imprese (21,1%), seguito dal comparto del commercio (10,9%). Questo risultato è un tratto peculiare che si ritrova anche osservando i dati nazionali e ripartizionali, essendo concentrate in questo macro settore, in particolar modo, le attività svolte dai professionisti. In provincia di Bolzano prevalgono gli imprenditori con licenza media che rappresentano il 43% del complesso, contro il 33% del Trentino.

FIG. 9 – TITOLARI D'IMPRESA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TITOLO DI STUDIO IN PROVINCIA DI TRENTO

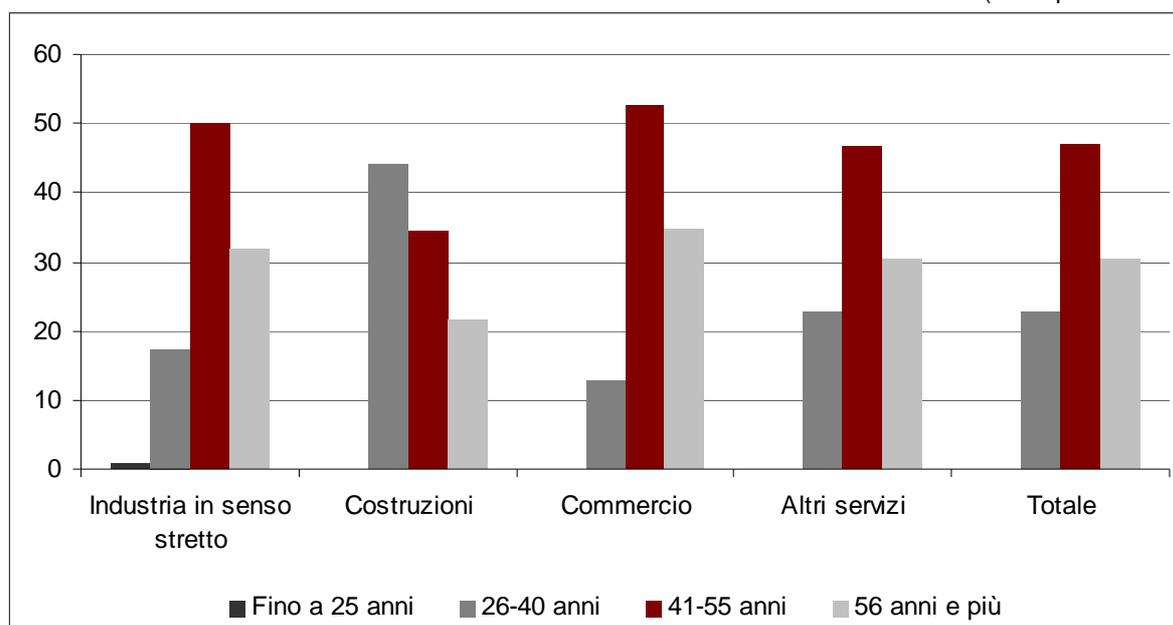


La distribuzione per età degli imprenditori vede in provincia di Trento una netta concentrazione di titolari nella classe di età compresa tra i 41 e i 55 anni (46,8%), seguita dagli ultracinquantenni (30,4%) e dagli imprenditori mediamente giovani con un'età tra i 26 e i 40 anni (2,6%). Solo lo 0,1% dei titolari è un imprenditore con meno di 26 anni.

A livello settoriale, il settore che appare relativamente più giovane è il comparto delle costruzioni dove il 44% degli imprenditori risulta avere meno di 40 anni. Per converso, gli imprenditori più maturi si ritrovano mediamente nel commercio e tra le attività manifatturiere.

FIG. 10 – TITOLARI D'IMPRESA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DI ETÀ

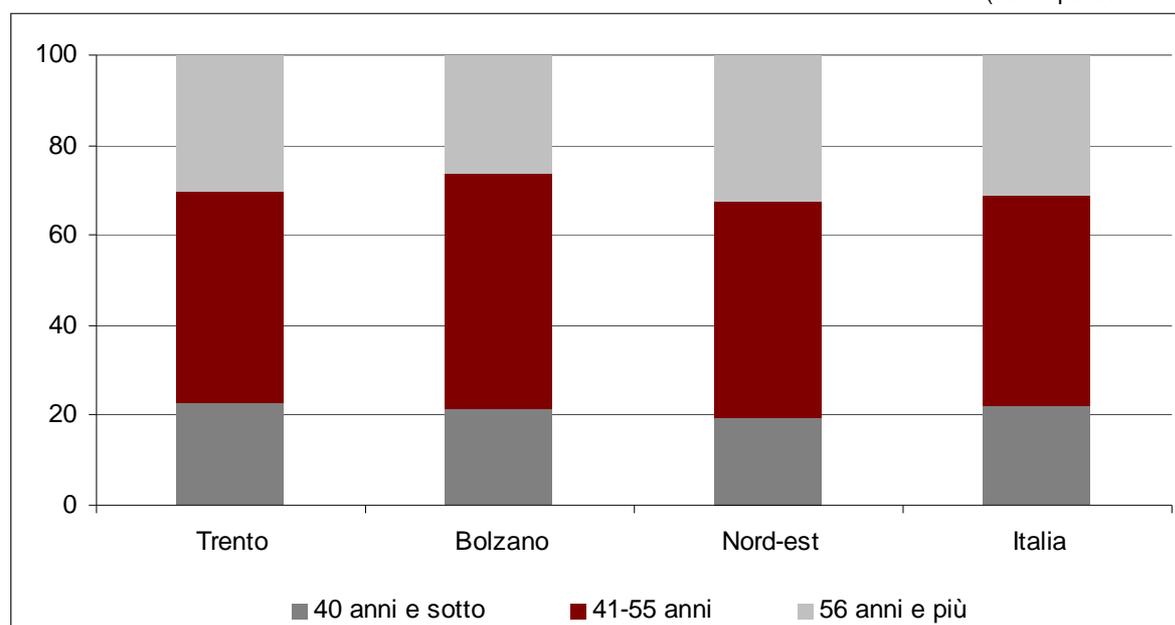
(valori percentuali)



Il confronto con il resto del Paese mostra un Trentino abbastanza allineato alla media nazionale. Spiccano leggermente in provincia gli imprenditori più giovani, così come avviene per l'Italia. In provincia di Bolzano si osserva altresì una concentrazione rilevante di imprenditori nella fascia di età intermedia (41-55 anni) che, in quota, si distanzia dal Trentino di oltre 5 punti percentuali.

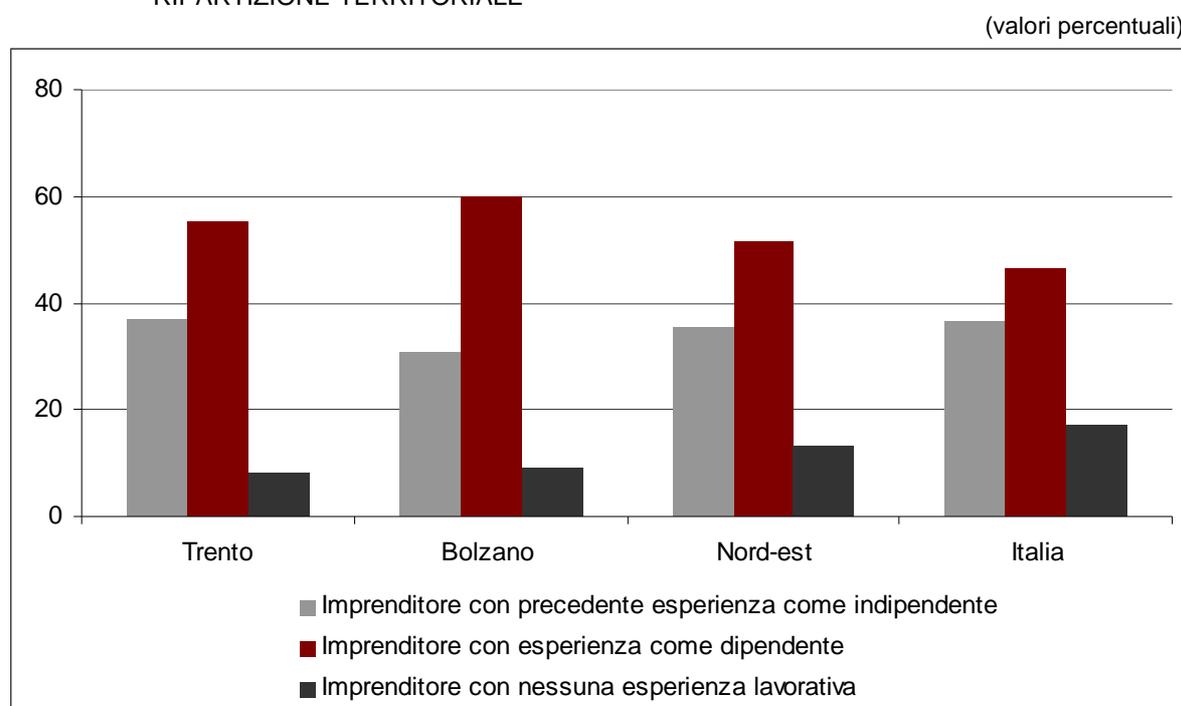
FIG. 11 - TITOLARI DI IMPRESA PER CLASSE DI ETÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

(valori percentuali)



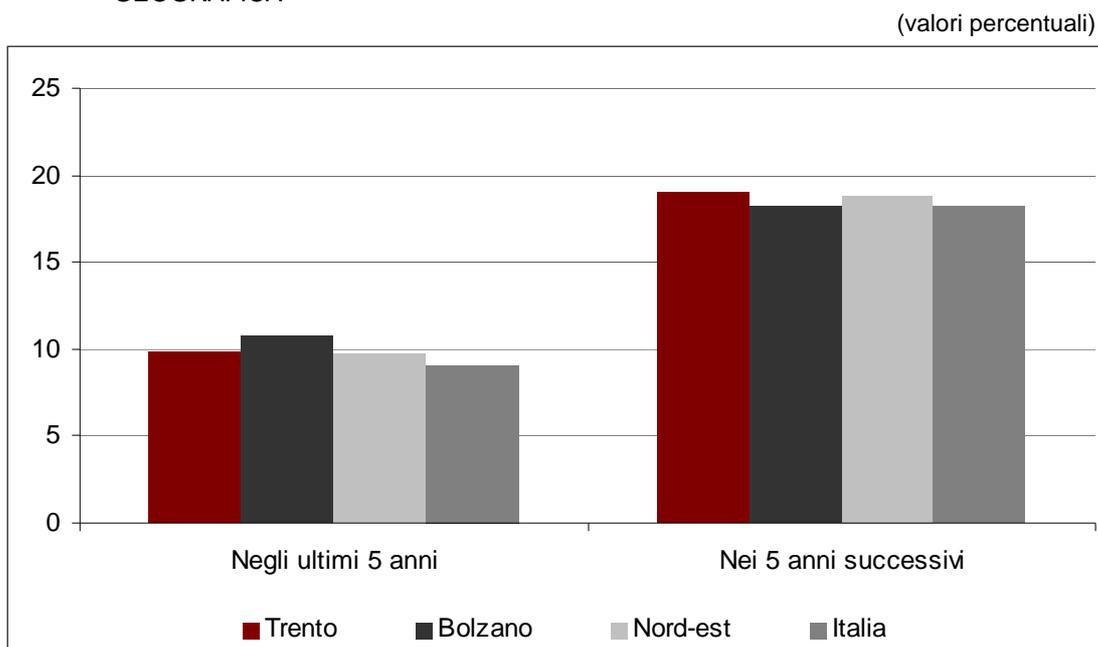
In Trentino, i titolari con precedenti esperienze lavorative prima dell'occupazione attuale sono mediamente il 92%, contro il 90,7% di Bolzano, l'82,9% in Italia e l'86,9% nel Nord-est. In generale, la maggior parte degli imprenditori (il 55,2% in Trentino, il 59,9% a Bolzano, il 51,6% nel Nord-est e il 46,3% in Italia) ha avuto una precedente esperienza lavorativa come lavoratore dipendente, mentre mediamente il 36% ha iniziato a lavorare direttamente come titolare o socio di un'attività economica. In Trentino solo l'8% dei titolari di impresa non possiede alcuna esperienza lavorativa precedente, meno della metà della quota rilevata a livello nazionale.

FIG. 12 - TITOLARI DI IMPRESA PER TIPO DI ESPERIENZA DI LAVORO PRECEDENTE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE



Riguardo agli eventi che concernono la successione aziendale in capo ad altro titolare, dai dati emerge che in provincia di Trento negli ultimi cinque anni quasi il 10% delle imprese è stato interessato da un passaggio generazionale. Ben il 19,1% delle imprese prevede inoltre un cambiamento in tal senso nel prossimo quinquennio. Questi dati evidenziano che il tessuto produttivo locale è interessato da un significativo processo di rinnovamento; comportamento simile anche a livello nazionale e ripartizionale dove rispettivamente il 27,3% e il 28,6% degli intervistati conferma e prevede forti cambiamenti nella *governance* dell'impresa.

FIG. 13 - IMPRESE INTERESSATE AL PASSAGGIO GENERAZIONALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



Sul piano della formazione, nel corso del 2011 il 52% delle microimprese trentine intervistate ha dichiarato di aver svolto una qualche forma di attività formativa, prevalentemente affidandosi a corsi esterni, ma anche organizzando all'interno specifici percorsi formativi. Analoga, anche se su percentuali inferiori, appare la situazione per la provincia di Bolzano e per il Nord-est, mentre in Italia risulta aver svolto attività formativa poco meno del 39% delle imprese tra i 3 e i 9 addetti, attraverso forme distribuite più equamente rispetto alle diverse modalità esistenti.

TAVOLA 10 – RICORSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA SVOLTA DAL PERSONALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA

(valori percentuali)

Ripartizione geografica	Imprese che hanno svolto attività di formazione aziendale	Modalità formativa adottata		
		Corsi di formazione interni	Corsi di formazione esterni	Affiancamento sul campo e altre forme
Trento	52,0	34,6	45,4	20,0
Bolzano	44,8	29,5	49,8	20,7
Nord-est	46,2	32,8	43,9	23,3
Italia	38,7	35,1	39,8	25,1

Note metodologiche

Nel corso del 2012, con data di riferimento 31 dicembre 2011, l'Istat ha condotto in tutta Italia il 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi. A livello locale la rilevazione è stata organizzata e gestita dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

In linea con la strategia adottata dall'Istat nei Censimenti generali del 2010-2011, anche il Censimento economico del 2012 è stato realizzato a partire da liste precensuarie prodotte dall'Istat mediante integrazione tra fonti amministrative e statistiche. L'esistenza di un registro statistico consolidato ha consentito di non coinvolgere la totalità delle imprese italiane, ma solo un campione delle stesse. La tecnica d'indagine adottata per le imprese è stata dunque di tipo misto (censuaria e campionaria). Per le imprese con meno di 10 addetti si è proceduto infatti con una rilevazione campionaria, mentre per le imprese con più di 10 addetti la rilevazione è stata censuaria.

Entrambi i questionari utilizzati per i due differenti target di imprese sono stati strutturati in sezioni tematiche. Alcune sezioni sono state dedicate specificatamente alle imprese con meno di 10 addetti, altre a quelle con più di 10 addetti.

Sulla base del piano di diffusione predisposto da Istat, le elaborazioni specifiche della sezione campionaria hanno riguardato sinora le sole imprese dai 3 ai 9 addetti e, in alcuni casi, solo quelle a conduzione familiare che hanno dichiarato di avere come responsabile della gestione dell'impresa l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante. Per tali imprese sono state analizzate le caratteristiche imprenditoriali come quelle demografiche, le precedenti esperienze lavorative dell'imprenditore e il fenomeno del passaggio generazionale.

Con il Censimento 2011 sono state introdotte importanti innovazioni anche sul piano dell'identificazione e misurazione dell'occupazione dell'impresa, sia per la componente degli indipendenti, che per quella dei dipendenti. In particolare, per la prima volta all'interno del Registro ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) è stata inserita e misurata la componente esterna e interinale dell'occupazione, sfruttando l'integrazione con fonti amministrative di natura previdenziale, camerale e fiscale.

Le principali innovazioni e revisioni hanno riguardato:

- una più dettagliata definizione delle tipologie contrattuali;

-
- la produzione di un maggior dettaglio informativo sugli occupati sia riguardo alle caratteristiche demografiche (sesso, età, paese di origine), sia sul rapporto di lavoro (determinato/indeterminato, full time/part time);
 - la revisione delle metodologie di stima e le regole operative per misurare gli indipendenti; - l'identificazione e classificazione del personale esterno;
 - una differente misura delle posizioni lavorative al 31 dicembre, allo scopo di migliorare le stime.

Per i lavoratori indipendenti le innovazioni sono state di carattere definitorio, ma anche di metodo d'identificazione e misura. Nel caso delle imprese individuali, l'indipendente corrisponde di fatto al titolare e ai familiari coadiuvanti. Per le società di persone e per quelle di capitali l'indipendente corrisponde al socio, amministratore o meno, che si remunera con un reddito misto, che comprende i versamenti dei contributi per il lavoro svolto (presso la gestione separata INPS) e il compenso per la carica che svolge all'interno della società.

Per i lavoratori dipendenti il cambiamento scaturisce dal cambio di fonti amministrative utilizzate e da una migliore qualità delle stime per aver utilizzato nuove fonti informative (cassa integrazione a pagamento diretto).

Il Censimento ha rilevato anche il personale esterno all'impresa. In particolare, vengono classificati come personale esterno coloro che hanno avuto un contratto di collaborazione senza vincolo di subordinazione. Sulla base della definizione adottata risultano quindi compresi tra il personale esterno: i parasubordinati aventi contratto di collaborazione come contratto a progetto, occasionale, occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli amministratori, gli associati in partecipazione, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo che non svolgono con partita Iva un'attività di impresa.

Per quanto riguarda invece i lavoratori con contratto di somministrazione o lavoratori temporanei (ex interinali), è stato specificatamente ricostruito il legame tra i lavoratori dell'impresa fornitrice con quella utilizzatrice. Queste posizioni lavorative (come nel Censimento 2001) sono state conteggiate come dipendenti delle imprese che gestiscono tale tipologia di lavoratori.

Dal punto di vista temporale, ai fini del censimento, il calcolo delle posizioni lavorative per tutte le tipologie è stato basato sulla presenza del lavoratore nella settimana che ricomprendeva il 31 dicembre 2011.



Redazione e amministrazione: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento
Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti – Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983